Mariano Gianola

Sole ama Sole

SINAPSI
CENTRO DI ATENEO
FEDERICO II

gic
genere identità cultura

Sole ama Sole
Testi e disegni di Mariano Gianola
© 2016 Fondazione Genere Identità Cultura

ISBN 978-88-941077-3-9

Questa favola è stata realizzata all'interno delle attività del Servizio Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze del Centro di Ateneo "Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti" - SInAPSi dell'Università di Napoli Federico II.
Si ringrazia Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTI per aver concesso il patrocinio all'iniziativa.

Fondazione Genere Identità Cultura
Via S. Caterina da Siena, 15
80132 Napoli
www.genereidentitacultura.it

Centro di Ateneo SInAPSi. Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti
Via Giulio Cesare Cortese, 29
80133 Napoli
www.sinapsi.unina.it

Rete Lenford. Avvocatura per i Diritti LGBTQI
Via Zambonate, 33
24122 Bergamo
www.retelenford.it

Quasi nessuno sa che non solo le persone provano i sentimenti.
Anche gli animali, per esempio, possono essere felici, tristi, nervosi o avere tanta voglia di dare amore.
Tutto questo accade anche agli abitanti dell'Universo.
Molti di voi si chiederanno: “Cos’è l’Universo?”

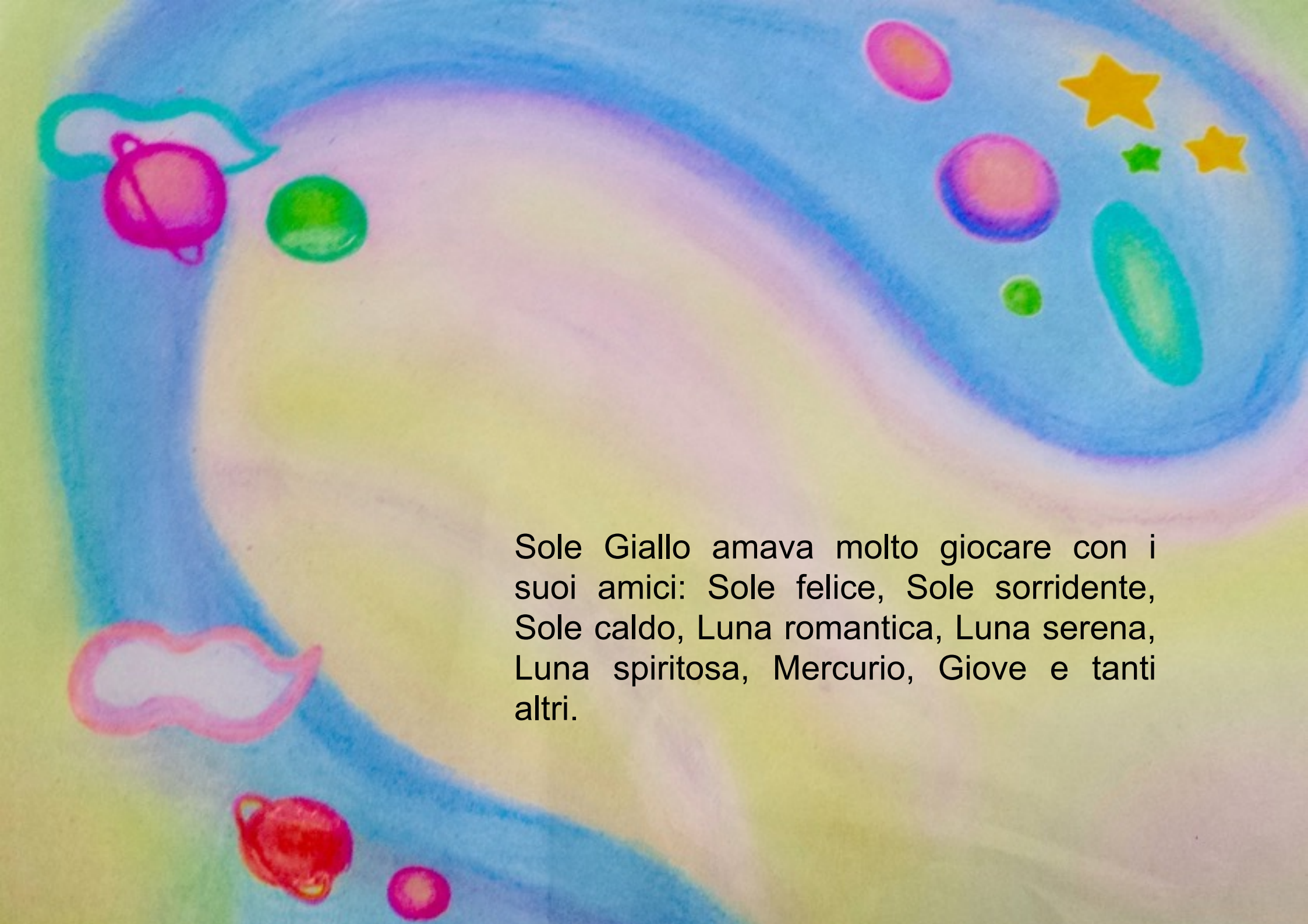
L'Universo è un posto molto grande nel quale ci sono tanti abitanti: le Lune, le Stelle, i Soli, i Pianeti, gli Ominoidi e anche qualcosa di cui non conosciamo il nome.

Purtroppo, non riusciamo a vedere tutti i suoi abitanti, ma, credetemi, esistono.

Sole Giallo era una stella molto felice; il suo lavoro era quello di illuminare la Terra.
Il suo papà, che si chiamava Luce, gli regalò dei raggi bellissimi con i quali poteva illuminare i vari Pianeti.

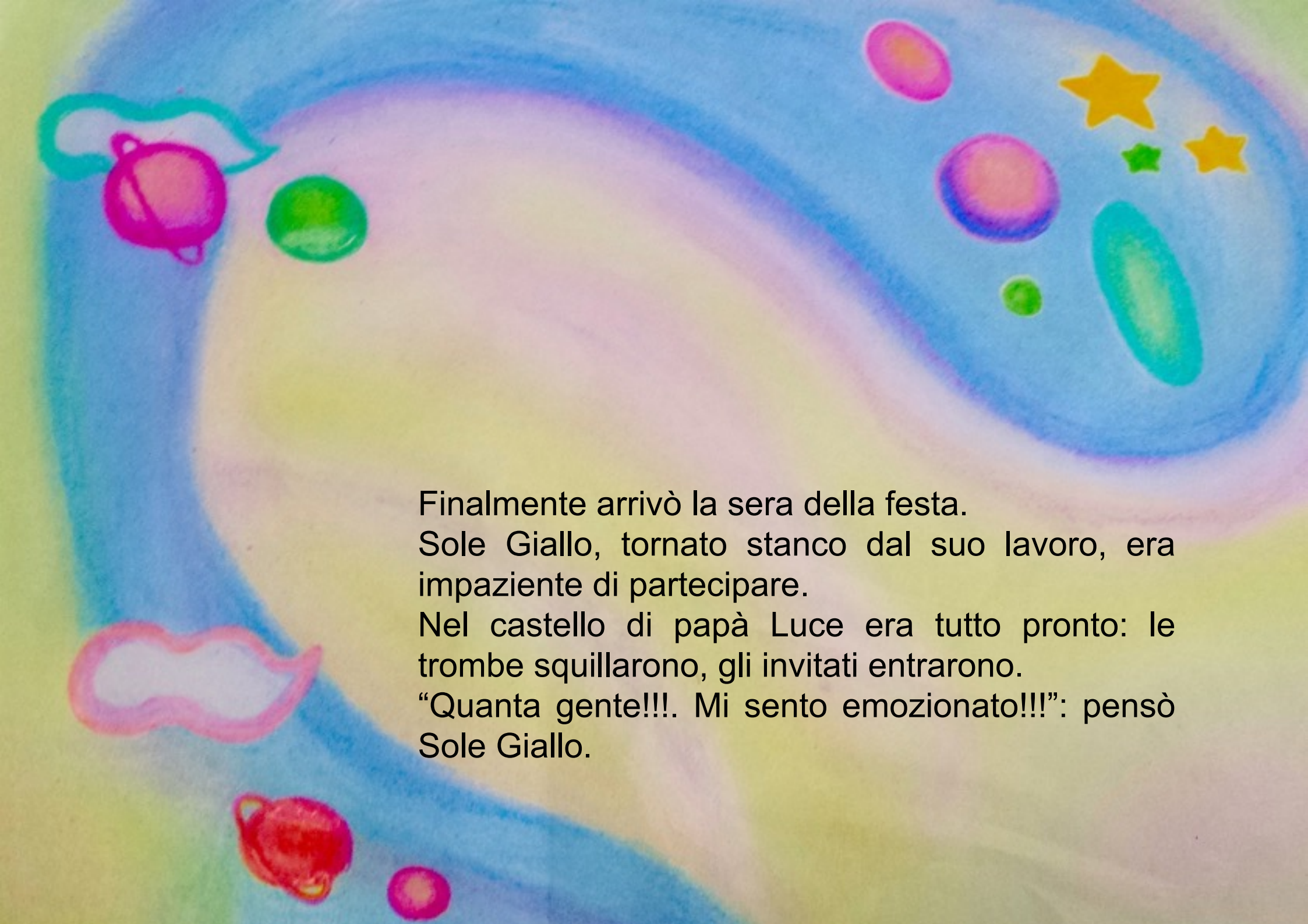
A Sole Giallo, da bambino, venne spiegato che, un giorno, si sarebbe innamorato di una Luna.
Le Lune sono bellissime, nella notte illuminano la Terra, rendendo il cielo più bello con la loro grazia.

Nelle scuole dell’Universo, dicevano sempre: “I Soli amano le Lune e le Lune amano i Soli”. Sole Giallo credeva che, da grande, avrebbe sposato una Luna. Ma, bambini, non è sempre così.



Sole Giallo amava molto giocare con i suoi amici: Sole felice, Sole sorridente, Sole caldo, Luna romantica, Luna serena, Luna spiritosa, Mercurio, Giove e tanti altri.

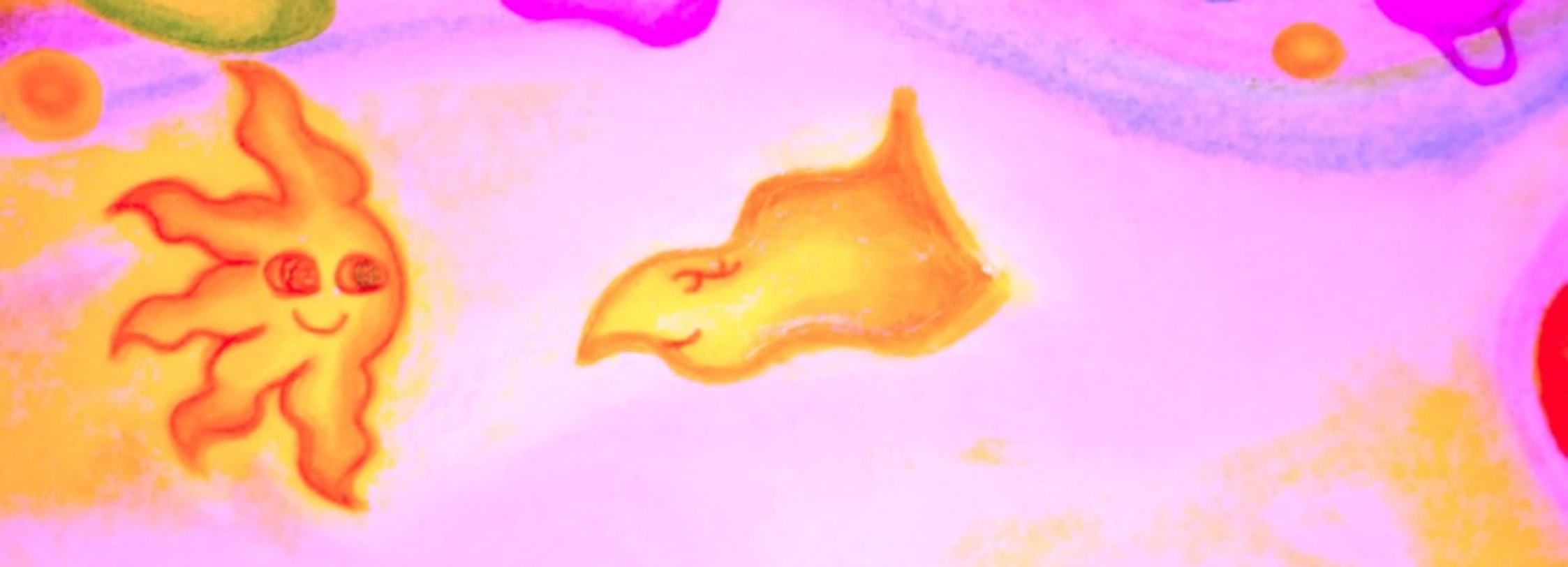
Un giorno, il papà Luce decise di organizzare una festa.
Sole Giallo era felice ed emozionato, era da tempo che non si divertiva.
“Sole, stasera ci saranno tanti amici”: disse il papà.
“Non vedo l'ora”: rispose Sole Giallo.
“Ci saranno anche tante Lune, potrai conoscerne una e se il cuore ti batterà forte forte ti sarai innamorato di lei”: disse papà Luce, parlando in maniera gioiosa.
Sole Giallo non sapeva cosa lo aspettava, era molto curioso.



Finalmente arrivò la sera della festa.
Sole Giallo, tornato stanco dal suo lavoro, era impaziente di partecipare.
Nel castello di papà Luce era tutto pronto: le trombe squillarono, gli invitati entrarono.
“Quanta gente!!!. Mi sento emozionato!!!”: pensò Sole Giallo.

Sole Giallo conobbe tante Lune, tutte bellissime e tutte molto simpatiche. Era felice di averle conosciute.
Si accorse, però, che il suo cuore non batteva forte forte; non si era innamorato di nessuna Luna.
Penso di andare sul terrazzo per riflettere.

Lì fuori, faceva tanto freddo, Sole Giallo era molto stanco.
“Che ci fai qui tutto solo?”: sentì una voce all'improvviso.
“Chi sei?”: chiese Sole Giallo.
“Piacere, sono Sole Rosso”: rispose un Sole come lui.
Sole Giallo si rese conto che stava accadendo qualcosa di molto strano nel suo corpo: il cuore gli batteva forte forte. Sole Giallo si chiese se si stava innamorando.



Il cuore batteva forte forte, non riusciva a fermarlo. Vedeva le cose accanto a sé di tutti i colori. Parlarono a lungo e quando si salutarono Sole Giallo avrebbe voluto stringerlo forte a sé.
“Papà, Papàààààààààà”!!!!!: urlò Sole Giallo tornato al castello. Contento, gli raccontò che finalmente il cuore gli batteva forte forte e che si era innamorato di Sole Rosso.
“Sole, ti sbagli!!! Non puoi innamoranti di un altro Sole”, disse papà Luce. “Come ti ho detto: il Sole ama la Luna e la Luna ama il Sole”.

Sole Giallo disse: “Papà ti sbagli, con Sole Rosso il cuore mi batte forte forte, con le Lune non mi è capitato.
“Che male c’è? Sono innamorato di Sole Rosso!!!”.

“Non devi più vedere Sole Rosso!!!!”, rispose papà Luce con tono arrabbiato.
Sole Giallo non capiva perché papà Luce si fosse arrabbiato, non aveva fatto nulla di male. Si era solo innamorato di Sole Rosso.

Essendo il Re, papà Luce ordinò che in tutte le scuole si spiegasse che i Soli debbono amare le Lune e che le Lune debbono amare i Soli. Ordinò anche di far allontanare Sole Rosso dalla città.

Sole Giallo sapeva che non aveva fatto niente di male, si era innamorato di un altro Sole come lui, Non riusciva a capire perché papà Luce si era tanto arrabbiato.

Sole Rosso fu cacciato dalla città. Per questo, Sole Giallo piangeva ogni notte, si sentiva triste e si domandava perché papà Luce non voleva che si innamorasse di Sole Rosso.

Una sera, mentre piangeva affacciato alla finestra, una Luna si avvicinò.
“Sole Giallo, perché piangi?”: disse la Luna (che si chiamava “Luna della Speranza”).
“Sono tanto triste perché il mio papà non vuole che io sia innamorato di Sole Rosso”, rispose Sole Giallo.
Dopo averlo ascoltato, Luna della Speranza decise di andare a parlare con papà Luce.
Ma… bambini, tutti i suoi tentativi furono inutili.
Papà Luce, arrabbiato, rispose: “un Sole deve amare una luna, non si può innamorare di un altro Sole”.

Luna della Speranza decise di non arrendersi e che avrebbe tentato di far incontrare Sole Giallo con Sole Rosso.
Per questo, chiese aiuto al suo amico Arcobaleno.

Arcobaleno ogni notte creava un ponte per far incontrare Sole Giallo e Sole Rosso che potevano, così, restare abbracciati fino al mattino successivo.
Era uno spettacolo bellissimo e naturale vedere i due Soli insieme abbracciati.
Arcobaleno, spesso, si emozionava diventando di mille colori.

Sole Giallo, felice del suo innamoramento, decise di raccontare tutto ai suoi amici, chiedendo aiuto ad Arcobaleno che, un giorno informò gli abitanti dell'Universo che Sole Giallo era innamorato di Sole Rosso.

La notizia non fu ben accolta da molti pianeti, alcune stelle pensarono che Sole Giallo fosse malato.

Noi sappiamo, però, che Sole Giallo non era malato: stava benissimo ed era sanissimo. Esprimeva solo i suoi sentimenti.

Alla notizia, papà Luce, fece rinchiudere il figlio nella prigione del castello.
Sole Giallo non poté più illuminare la terra, non solo lui ma tutti erano molto tristi. Nemmeno nella sua cella splendeva, perché infelice a causa della lontananza di Sole Rosso.
Non era giusto; non si può punire qualcuno perché innamorato.
Luna della Speranza non si arrese e trovò una soluzione.
Una notte, mandò Arcobaleno nella cella di Sole Giallo dicendo di chiedergli di ricordare quello che provava quando era abbracciato con Sole Rosso.
Funzionò…..

Al ricordo del cuore che batteva forte forte, Sole Giallo emanò tanta luce da rompere la prigione nella quale era stato rinchiuso.
Fu così che Arcobaleno condusse Sole Giallo da Sole Rosso.
I due Soli finalmente poterono stare di nuovo insieme.
Temevano, però, che papà Luce potesse ordinare ai suoi Pianeti di separarli di nuovo.
Per tale motivo, Arcobaleno decise di unirli in un unico Sole.
In tal modo, nessuno avrebbe più cercato di separarli.

Fu così che i due Soli furono uniti insieme. I loro cuori erano all’interno dello stesso corpo.
Ecco perché molti credono che il Sole sia unico ma, ora, sapete la verità.
I due corpi insieme, in un unico Sole, fecero ancora più luce del solito: la luce che vediamo tutti i giorni, infatti, è quella che manifesta la loro gioia di stare insieme.
Sole Giallo e Sole Rosso, da quel giorno, non si separarono più.
Continuano a illuminare la Terra ogni giorno e a volersi bene come sempre.

L’autore e illustratore

Mariano Gianola ha conseguito la Laurea Specialistica in *Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica* presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.
E' stato borsista presso il Centro di Ateneo "Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti" - SInAPSi dell'Ateneo Fredericiano dove si è formato su tematiche inerenti gli stereotipi di genere.
E' l'autore di "Giovanotti *Femmenelle* e Signurine *Masculone*. A ognuno la libertà di esprimere la propria identità", Fondazione Genere Identità Cultura, Napoli, 2016.
E' autore, inoltre, di altre due favole per bambini; "Pluralino e la scoperta della bellezza delle differenze", Fondazione Genere Identità Cultura, Napoli, 2015 e "Trans Cuore. L'amore attraversa i confini", Ateneapoli Editore, Napoli, 2016.

Il Centro di Ateneo SInAPSi

Il **Centro di Ateneo SInAPSi. Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti** dell'Università di Napoli Federico II promuove l'inclusione nel contesto universitario sostenendo studenti in condizione di disagio o di disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento, favorendo, attraverso una serie di iniziative, i loro processi di apprendimento e la loro partecipazione attiva alla vita universitaria.

Inoltre, per sostenere una cultura che rispetti le differenze individuali e sociali e che consideri l'alterità come valore, ha istituito il Servizio Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze finalizzato a prevenire e a contrastare le diverse forme di prevaricazione e violenza legate agli orientamenti sessuali e all'identità di genere.

La Fondazione Genere Identità Cultura

La **Fondazione Genere Identità Cultura** è un istituto che nasce con lo scopo di promuovere e sostenere una cultura inclusiva delle differenze.
Gli interventi in ambito psicologico-clinico, la formazione, la ricerca, il servizio bibliotecario e le diverse iniziative volte a favorire inclusione e valorizzazione delle varie forme di differenza, sono le principali attività attraverso le quali tale istituto intende prevenire e contrastare le prevaricazioni connesse alla provenienza etnica, alla condizione di disabilità, agli orientamenti sessuali e all'identità di genere.
Possiede, nella propria sede, un vasto patrimonio bibliotecario che mette a disposizione a chiunque voglia conoscere e informarsi circa le questioni che riguardano il genere e gli orientamenti sessuali.